

La view

Amundi: perché l'inflazione (un tempo desiderabile) ora è il problema principale

Monica Defend (Head of Amundi Institute) ha analizzato l'evoluzione dell'inflazione, tanto attesa prima del Covid-19 e ora ostacolo numero uno in tutto il mondo, e illustra agli investitori come comportarsi

di Leo Campagna 22 Ottobre 2022 15:00



Negli ultimi tempi, è profondamente cambiata la percezione dell'inflazione. Dalla fase pre pandemia, quando era persino desiderata, a quella relativa alle riaperture dopo i lockdown, per arrivare ai giorni nostri con un forte squilibrio tra la domanda e offerta in un contesto di crisi energetica, in cui rappresenta la principale preoccupazione per i decisori politici in tutto il mondo.

I TREND E I DRIVER VARIANO MOLTO DA REGIONE A REGIONE

"I trend e i driver variano molto da regione a regione. E' vero che i prezzi al consumo sembra abbiano raggiunto il picco in alcuni Paesi come gli Stati Uniti, tuttavia nel breve termine dovrebbero persistere al di sopra degli obiettivi delle banche centrali", fa sapere **Monica Defend**, Head of Amundi Institute, secondo la quale gli investitori farebbero bene a puntare ai rendimenti reali nonostante l'attuale decelerazione della crescita.

TRENDING



La view

Titoli di stato USA? Per BlackRock sono da sottopesare



La novità

Generali Investments lancia un nuovo fondo



La view

Robeco: segni positivi sul credito soprattutto europeo, ma ciclo non ancora al picco



Nuova nomina

Vontobel amplia il team di distribuzione della clientela in Italia



Titoli di Stato

Torna il Btp Italia, il 14 novembre al via nuova emissione

TUTTE LE NEWS

Amundi
ASSET MANAGEMENT

about news & video contatti

DALLO SCENARIO PRE-COVID A QUELLO ATTUALE

Le conclusioni della manager sono frutto di una attenta analisi che parte dallo scenario delineato dal Covid-19. “La risposta politica globale senza precedenti è stata tempestiva ed efficace nel ridurre i rischi ribassisti per la crescita e la domanda. Tuttavia non è riuscita ad evitare gli squilibri derivanti dai **vincoli alle catene di fornitura** quando c’è stata la riapertura delle economie” commenta Defend. La domanda ha registrato una ripresa formidabile, grazie ai generosi stimoli fiscali e monetari, orientandosi nettamente verso i beni. “Le criticità della catena di fornitura ha provocato l’impennata dei prezzi dei beni” riferisce la manager.

IL RIALZO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Ma c’è di più. A spingere in modo significativo il carovita hanno contribuito anche i **prezzi del petrolio e delle materie prime** che, dopo essere rimasti nel 2020 al di sotto dei livelli pre crisi durante la pandemia, sono saliti quando la ripresa mondiale è rimbalzata nel 2021. A cascata, è scattata l’inflazione da generi alimentari che ha colpito molti Paesi emergenti i cui panieri dei consumi sono molto sbilanciati su queste voci di spesa. Resta il fatto, fa notare Defend, che emergono ragioni divergenti per l’inflazione negli Stati Uniti e in Europa.

NEGLI USA PESANO GLI SQUILIBRI DEL MERCATO DEL LAVORO...

“Negli USA continuano ad avere un ruolo primario gli squilibri del mercato del lavoro. Mentre si assiste ad un minor tasso di partecipazione della forza lavoro, si rafforza **l’aumento dei salari** che, dopo aver inizialmente riguardato soltanto i lavori poco qualificati, ora si sta estendendo a tutta l’economia. Le priorità della politica sono ora quelle di rallentare rapidamente la crescita dei salari e di riequilibrare i mercati del lavoro” puntualizza la manager.

...E NELLA ZONA EURO LA CRISI DELL’ENERGIA

Tutt’altra faccenda nella zona Euro, La ripresa più lenta della regione rispetto agli Stati Uniti ha visto i prezzi al consumo trainati, inizialmente, soprattutto dai vincoli dell’offerta di beni e, più di recente, acuiti dalla crisi dell’energia. “L’inflazione nella zona Euro appare soprattutto un fenomeno importato e correlato all’offerta e questo rende complicato il compito della **BCE**: aumentare i tassi per ridurre la domanda non rallenterà necessariamente l’inflazione nel breve termine, mentre l’inasprimento delle condizioni finanziarie potrebbe pesare ancora di più sull’offerta” specifica Defend.

L’INFLAZIONE NEI PAESI EMERGENTI

Infine, la manager segnala che anche nei **Paesi emergenti** l’inflazione si è diffusa in maniera generalizzata sebbene in misura più contenuta in Cina e nei Paesi dell’ASEAN, almeno fino a poco tempo fa. La spiegazione, secondo Defend, va ricercata in parte nella riapertura ritardata e graduale delle economie dopo che il Covid-19 che ha rallentato le pressioni sulla domanda, e in parte nei sussidi più

efficaci. Più in generale, conclude l'Head of [Amundi](#) Institute, le banche centrali dei Paesi emergenti sembrano aver reagito tempestivamente.

Share:



Read more:



La view

I mercati obbligazionari puniscono le incoerenze di politica monetaria e fiscale

Neuberger Berman analizza la crisi del debito in Gran Bretagna ma anche le recenti oscillazioni del Bund tedesco, che hanno visto gli investitori obbligazionari lanciare l'avvertimento che "il capitale non è gratis"



ETF

Titoli di Stati, Invesco lancia la strategia US Treasury Bond 10+ Year UCITS ETF

L'opzione può risultare adatta ad affrontare mercati volatili e incertezza riguardo alle politiche della Fed



Nuovo governo

Nasce il governo Meloni: Urso allo Sviluppo Economico, Giorgetti ministro dell'Economia

La leader di Fratelli d'Italia ha accettato l'incarico e ha diramato la lista dei ministri in attesa del giuramento. Per Matteo Salvini il ministero delle Infrastrutture, Antonio Tajani agli Esteri



Strategie di investimento

Ecco come diversificare i mercati tradizionali con la strategia di PGIM Wadhvani

Michael Dicks (PGIM Wadhvani) illustra la strategia del fondo PGIM Wadhvani Keynes Systematic Absolute Return e spiega perché lo scenario è favorevole per strategie macro sistematiche come questa



Parla il premier

Mario Draghi: "Il pacchetto approvato sul gas accoglie tutte le proposte dell'Italia"

Il presidente del Consiglio dal vertice Ue sull'energia ha precisato che "le decisioni si tradurranno presto in bollette più basse". Sul nuovo governo: "Non do consigli" ma "la testimonianza di ciò che ho fatto"



Il punto

BlueBay: "Nel Regno Unito dura più una lattuga che un primo ministro"

Mark Dowling, CIO di BlueBay, commenta la situazione politica britannica e analizza il comportamento delle banche centrali in vista dei prossimi rialzi dei tassi

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci la tua email

INVIA

- Investitore Professionale
- Investitore Privato
- Dichiaro di essere maggiorenne, di aver preso visione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.